

Non lasciare parchi e foreste a se stessi

Tassinari: “Ripristinare la manutenzione verde e i servizi agroforestali tra le attività consentite”

ROMA, 10 aprile 2020 – “È necessario rendere ammissibili, accanto a quelle già permesse, una serie di attività, tra cui la cura e manutenzione del verde (codice Ateco 81.30), le attività forestali, la silvicoltura e la pioppicoltura (codice 02). Inoltre, per compensare le perdite di ricavo e di reddito che stanno subendo queste imprese di servizi agroforestali e agromeccanici, occorre prevedere adeguati indennizzi e contromisure”, avverte il presidente dell'Unione Nazionale Contoterzisti – UNCAI Aproniano Tassinari.

Le attività di cura e manutenzione di parchi, giardini, verde pubblico, impianti sportivi, così come quelle forestali sono essenziali per evitare il degrado degli investimenti verdi del nostro Paese. “Il solo comparto della manutenzione del verde fattura circa 1,8 miliardi annui a livello nazionale e dà lavoro a circa 40mila addetti, in particolare nei mesi delle fioriture primaverili. Le attività forestali, invece, oltre a essere un settore produttivo essenziale per l'economia di diverse aree montane e collinari, sono fondamentali per prevenire il dissesto idrogeologico”, aggiunge. “Le tempistiche a disposizione delle imprese forestali e di manutenzione del verde rendono urgente lo sblocco che deve avvenire prima della conclusione della stagione di taglio”.

Anche il mondo della selvicoltura è bloccato, in particolare la pioppicoltura della Pianura Padana: “Gli abbattimenti e i prelievi legnosi sono fermi e con essi si fermeranno le industrie che producono compensati, imballaggi, carta e pannelli per mobili e arredamenti in genere” prosegue Tassinari che conclude “I tagli sono previsti in questi mesi e fino ad agosto. Rimandarli in autunno significherebbe far saltare la programmazione annuale, non avere più tempo di ripiantumare o ripristinare il terreno per altri usi agricoli e tutta la filiera, a catena, andrà in crisi”.